

Verso la Corte Costituzionale

DS8865 DS8865
**Sull'autonomia
i giorni decisivi
Sud: tutti i rischi**



Apag.5

La riforma

Il workshop a Napoli per discutere degli effetti della norma Martedì la Corte Costituzionale si riunirà per discutere dei ricorsi presentati da Puglia Campania, Toscana e Sardegna

I dubbi sull'Autonomia Le imprese del Sud: «Competitività a rischio»

«L'autonomia differenziata non mette in seria difficoltà solo il Mezzogiorno, mette in crisi l'economia, la tenuta finanziaria e la competitività del sistema Paese». Il Sud continua a confermare la propria posizione di contrarietà all'Autonomia differenziata, e lo ribadisce anche attraverso le parole di **Antonio D'Amato**, presidente della Fondazione Mezzogiorno, nel corso di un workshop svoltosi a Napoli, promosso dalla stessa Fondazione, da Unione Industriali Napoli e Gruppo Mezzogiorno dei **Cavalieri del Lavoro**.

Diversi gli interrogativi posti durante il dibattito: l'Autonomia differenziata serve alla competitività del Paese? Quali le criticità per la stabilità dell'architettura costituzionale e la crescita del tessuto produttivo e del sistema sociale? L'Autonomia differenziata serve alla competitività del Paese? Quali le criti-

cità per la stabilità dell'architettura costituzionale e la crescita del tessuto produttivo e del sistema sociale?

«Dal punto di vista dell'equità sociale e dell'equilibrio territoriale - ha proseguito **D'Amato** - è innegabile che si tratta di un'iniziativa fuori posto. Ma soprattutto è una iniziativa inopportuna per gli effetti che essa rischia di produrre sull'economia reale. Il modello di autonomia differenziata, così come lo si sta proponendo, non aiuta. Se dovessimo davvero fare una riforma sul regionalismo, dovremmo ritornare al Titolo V della Costituzione precedente alla riforma del 2001. E, in ogni caso, la vera priorità è la riforma della giustizia penale, civile e amministrativa». «Comunità Montane, Comuni, Regioni e Stato - ha aggiunto **D'Amato** - non possono essere messi tutti sullo stesso piano, come è stato previsto dalla riforma del titolo V. Questo ha multi-

plicato i poteri di veto, ha aumentato in maniera esponenziale la conflittualità anche sul piano della giustizia amministrativa, ha generato un effetto paralizzante sull'efficienza della burocrazia e della capacità dello Stato di affrontare i veri grandi problemi dei nostri territori e della nostra economia. Occorre, invece, una strategia industriale europea».

«Credo sia il caso di promuovere una mobilitazione generale di tutto il Sud - ha aggiunto **Carlo Pontecorvo**, presidente del gruppo Mezzogiorno dei **Cavalieri del Lavoro** - cui dovrebbero partecipare associazioni di cittadini, di professionisti, rivendicando per il Sud quel ruolo di leadership che invociamo, leadership generatrice di idee e lavoro altamente qualificato».

Intanto martedì la Corte Costituzionale si riunirà in udienza pubblica per discutere dei ricorsi presentati da

Campania, Toscana, Puglia e Sardegna sulle questioni di costituzionalità riguardanti la legge numero 86 del 2024 (Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione) e decidere dell'ammissibilità degli interventi ad opponendum, in alcuni dei giudizi, delle regioni Piemonte, Veneto e Lombardia.

Le questioni sottoposte all'esame della Corte dalle quattro regioni, che hanno impugnato la legge nella sua totalità e anche con riferimento a specifiche disposizioni, sono collegate all'interpretazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione con riguardo all'attribuzione alle regioni di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia. Alcune attengono alla determinazione dei Lep (livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere

garantiti su tutto il territorio nazionale) sia per quanto riguarda la fonte e il procedimento di determinazione, sia per quanto riguarda l'individuazione delle materie o ambiti di materie per i quali tale determinazione sia necessaria, o meno, per il trasferimento delle funzioni. Altre questioni riguardano, principalmente sotto il profilo del principio della leale collaborazione, il procedimento di approvazione delle intese tra Stato e regione per l'attribuzione delle materie e delle relative funzioni. Altre ancora coinvolgono le modalità di finanziamento delle funzioni trasferite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS8865

Zoom

DS8865

Workshop incentrato sulla discussa normativa

1 Il Sud continua a confermare la propria posizione di contrarietà all'Autonomia differenziata, e lo ribadisce anche attraverso le parole di [Antonio D'Amato](#).

«In crisi la tenuta finanziaria del Paese»

2 «L'autonomia non mette in seria difficoltà solo il Mezzogiorno, mette in crisi l'economia, la tenuta finanziaria e la competitività del sistema Paese», dice [Antonio D'Amato](#).

Tra le proposte anche una mobilitazione

3 «Si pensi a una mobilitazione generale di tutto il Sud», dice [Carlo Pontecorvo](#), presidente del gruppo Mezzogiorno dei [Cavalieri del Lavoro](#).

L'interpretazione dell'articolo 116

4 Le questioni sottoposte all'esame della Corte dalle regioni che hanno presentato ricorso sono collegate all'interpretazione dell'articolo 116 della Costituzione.



Un momento del workshop svoltosi a Napoli, promosso dalla Fondazione Mezzogiorno, da Unione Industriali Napoli e Gruppo Mezzogiorno dei [Cavalieri del Lavoro](#)